



URAFIKI MEDICAL CENTRE

P.O.BOX 182-00241-KITENGELA

FEBRUARY 2021

Cari amici, passa così rapidamente il tempo, che l'impegno per le continue difficoltà da affrontare, mi ha fatto ritardare la condivisione del servizio effettuato nell'Urafiki Center 2020.

Come già comunicato a giugno dello scorso anno, nell'intero 2020, tutti i progetti sono stati accantonati e ogni nostro sostegno è stato dirottato per un aiuto concreto verso le famiglie più bisognose.

Il COVID-19 ci ha segnato tutti, anche qua.

La vita è diventata sempre più una lotta quotidiana, ma non bisogna scoraggiarsi mai.

Ogni giorno si sentivano notizie disastrose: non ci sono cure, non si sono trovati ancora vaccini sicuri, non viene detta la verità'.....Domani avverrà che conserveremo la sofferenza di oggi.

Rallentando il ritmo del solito lavoro, abbiamo dato l'esempio di rispettare le regole, giustamente imposte: avere sempre la mascherina, mantenere la distanza, disinfettare costantemente ogni superficie.



L'esempio si è concretizzato nella forza più convincente che esiste e tutti quelli che conoscono, o hanno sentito parlare dell'Urafiki sanno di poter trovare qui disponibilità di accoglimento e di aiuto. Il nostro lavoro lo facciamo con amore, così come con lo stesso amore distribuiamo tutto quello che noi riceviamo.

E' stato un anno doloroso, sofferto, ma soprattutto un anno di pazienza e di necessita' di riscoprire la fede.



La fede e' un dono che ci cambia la vita, che ci permette di superare la paura, la solitudine, le ansie quotidiane.

“Il lavoro nobilita l'uomo”, me lo sentivo ripetere spesso quando ero giovane, indifferente il lavoro che fai, fallo bene e ti realizzi!'. E' un

valore questo non solo da vivere personalmente, ma da condividere!

Dal lavoro concreto che da anni svolgiamo è arrivato pure un importante riconoscimento: Il nostro laboratorio medico è stato equiparato a tutti gli effetti a quello degli Ospedali del Kenya.

La solidarietà, arrivata a Kitengela da parte dell'ADSMAO (Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale), resa concreta dall'invio di mascherine chirurgiche, è stata preziosa; così come l'invio dei donatori di Trieste di un sostegno economico che ci ha permesso di costruire un riparo dal sole e della pioggia per i guidatori che portano da noi i pazienti e a cui abbiamo donato mascherine e una tanica di disinfettante.



Se la Pasqua 2020 è passata con tanta disperazione, il Natale ci ha dimostrato quanta buona gente c'è ancora. In tanti, dopo un po' che venivano a prendere il cibo da noi, hanno incominciato a chiedere di fare un lavoro, qualsiasi, in modo di potersi sentire ancora capaci di aiutare loro stessi le proprio famiglie. Nella discrezione più assoluta abbiamo cercato di trovare qualcosa da far fare a loro. Scambiavano il turno con altri e chi si e' messo a “servizio “con bontà e continua ad aiutare ha trovato dentro di se' la forza di vivere.

Mancano meno di 40 giorni per un'altra Pasqua, lasciamoci alle spalle le tristezze, le sofferenze di ieri e come il Cristo dal buio della morte è passato alla luce della Resurrezione, avviamoci a quella festa con una certezza di vita nuova.

Grazie ancora a voi tutti e auguri a ciascuno

Da Leo ,Maria e comunità di Kisaju .